

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA CLINICA
Classe LM-51 Psicologia

(anno accademico 2023-2024)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Articolo 1. Funzioni e struttura del corso di studi

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Psicologia, il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica. Il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica è organizzato secondo le disposizioni previste per la classe delle lauree magistrali in Psicologia, LM-51, dal D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6 luglio 2007 Suppl. Ordinario n. 153 e G.U. n. 157 del 9 luglio 2007 Suppl. Ordinario n. 155).
Il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, rappresenta trasformazione del precedente corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica: salute e interventi nella comunità.
2. Il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, ha come riferimento il Dipartimento di Psicologia che fa parte del Polo di Scienze della Natura.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico) disciplina l'organizzazione didattica del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del corso di laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della banca dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Psicologia si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

Articolo 2. Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati. Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'accesso alla Laurea Magistrale in Psicologia Clinica richiede di aver espletato 10 cfu di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV nel corso della L 24

“Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.”.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le

- esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
 - la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
 - la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
 - una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
 - la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, propedeutica all'attività di TPV
 - gli elementi fondativi e pratici del codice deontologico professionale degli psicologi.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Il percorso magistrale prevede attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia. Ai fini indicati il CdS prevede:
- attività di tirocinio interno (TPV) per 20 cfu;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Il percorso di studio in Psicologia Clinica (LM51) si propone di approfondire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti teorici e metodologici necessari per l'intervento psicologico clinico, psicodiagnostico e per l'analisi, la ricerca e l'intervento psicosociale nei contesti socio-sanitari pubblici e privati. La figura professionale risultante mira a soddisfare le richieste che provengono da diversi contesti professionali e organizzativi in cui la funzione di lettura e di intervento clinico sono prioritarie: servizi e strutture ospedaliere, servizi territoriali e di continuità ospedale-territorio, servizi medico-psicologici pubblici e privati, servizi sociali, servizi ed organizzazioni educativo-scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed enti locali. Il corso è articolato in un primo anno di insegnamento finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di possedere le fondamentali conoscenze per poter operare in ambito clinico. Tali conoscenze si articolano in una formazione teorica nei temi della psicologia dei gruppi, della psicopatologia, della psicodiagnostica, della psicologia dinamica e clinica, della psicologia dello sviluppo, della ricerca psicologico-clinica e della neuropsicologia. Tali conoscenze costituiscono la base dell'operare al servizio della persona indipendentemente dai contesti professionali e dai target verso cui è indirizzato l'intervento. A questa formazione teorica comune si affianca, al secondo anno, una formazione teorico-clinica specifica in tema di psicologia della salute, di assessment psicologico e di psicologia clinica, la cui precisa declinazione è lasciata dalle regole del piano di studio in capo allo studente. L'obiettivo cui si tende è quindi rappresentato dal conseguimento degli elementi conoscitivi clinici fondamentali indirizzati all'intervento nei contesti organizzativi pubblici e privati con una particolare attenzione alle collaborazioni

multi-professionali in ambito sanitario.

L'impostazione scientifica e didattica è orientata al confronto fra i differenti modelli teorici volti all'ascolto della sofferenza psichica, alla comprensione del paziente e alla relazione clinica e interpersonale, in un modello formativo che integra l'importanza dell'interfaccia fra l'individuo e il contesto con le competenze specialistiche per un intervento a più livelli (individuale, sociale e sanitario).

Il corso magistrale è stato inoltre strutturato con una particolare attenzione agli aspetti applicativi ed esperienziali attraverso la previsione di 20 cfu di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) la cui realizzazione sarà in capo a convenzioni specifiche con il SSR e con il privato sociale e sanitario di imprescindibile valore traslazionale. Tali attività verranno attuate privilegiando modalità di lavoro di gruppo, supervisione e tutoraggio nell'utilizzo individuale degli strumenti professionalizzanti proposti.

In generale, la laurea magistrale, così articolata, fornirà le competenze necessarie per raggiungere i seguenti obiettivi professionali:

- ascolto del paziente e accoglimento della sofferenza psichica;
- valutazione del funzionamento psicologico e psicopatologico ai fini diagnostici e di progettazione dell'intervento;
- conduzione del colloquio clinico e del sostegno psicologico;
- messa a punto di interventi di valutazione, prevenzione e gestione del rischio psicopatologico e sociale, nelle sue varie forme (individuali, familiari e sociali);
- acquisizione delle basi professionali di promozione del benessere individuale e comunitario e della qualità della vita;
- analisi e gestione delle dinamiche relazionali;
- analisi della domanda, della motivazione, delle aspettative degli utenti e degli operatori nei contesti istituzionali;
- progettazione, coordinamento e valutazione di interventi rivolti a pazienti, famiglie, gruppi e istituzioni;
- comprensione della struttura organizzativa sanitaria e acquisizione delle abilità necessarie all'intervento attraverso équipes pluri-professionali.

Si prevede che un laureato con un profilo di questo tipo possa utilmente collocarsi all'interno delle strutture sanitarie e dei servizi psicologici, medici e psichiatrici, delle agenzie private del terzo settore e degli enti pubblici, nel ruolo di psicologo, nonché proseguire la propria formazione di III livello con un'adeguata formazione clinica e psicoterapeutica potendone adeguatamente fruire sulla scorta della solida formazione professionalizzante ricevuta.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio.

Rispetto alla Formazione di base dello psicologo clinico Conoscenza e comprensione

Il Corso di Studi Magistrale si pone come approfondimento delle conoscenze di base acquisite durante il percorso di studio della laurea triennale, attraverso una prospettiva

integrata tra psicologia clinica, psicologia sociale e dello sviluppo, capacità metodologiche, diagnostiche e progettuali.

Il tronco comune (1 anno) è finalizzato al consolidamento delle conoscenze fondamentali per poter operare in ambito clinico. Tali conoscenze si articolano in una formazione teorica riguardante temi e questioni affrontate negli insegnamenti di psicologia dinamica e clinica, psicologia dello sviluppo tipico e atipico, psicopatologia e psicodiagnostica, nonché dei principi della ricerca psicologico clinica. Esse costituiscono la base dell'operare al servizio della persona, indipendentemente dai contesti professionali e dai target verso cui è indirizzato l'intervento.. Ogni insegnamento è volto alla presentazione dei livelli più avanzati delle conoscenze caratterizzanti. Il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e capacità di comprensione viene verificato attraverso gli esami di profitto che prevedono sia una componente di valutazione delle conoscenze, generalmente scritta, che una valutazione delle capacità di comprensione, sempre in forma orale.

Il secondo anno è volto all'acquisizione delle conoscenze fondamentali dell'operare professionalmente. Esso si articola in 3 aree: Clinica, Salute e Comunità, Psicodiagnosi.

Area Clinica

Nel secondo anno gli obiettivi conoscitivi sono finalizzati all'apprendimento dei modelli di intervento sull'individuo nel contesto della relazione di cura. Fatta salva la formazione trasversale acquisita nel corso del I anno, vengono assunte come fondamentali le conoscenze in ambito: psicologico clinico interdisciplinare, secondo gli approcci psicoanalitico interpersonale e cognitivista; interazione mente-corpo; neuropsicologia clinica. L'obiettivo formativo, in termini di conoscenze e comprensione, è quindi indirizzato al contesto clinico in setting individuale, di coppia e familiare. Gli insegnamenti del II anno che perseguono tali obiettivi sono: Valutazione psicologica e della personalità; neuropsicologia Clinica; Psicologia Clinica della vita sessuale e di coppia; Psicosomatica.

Area Salute e Comunità

Nel corso del secondo anno, curriculum di psicologia della salute nella comunità, fatta salva la formazione trasversale acquisita nel corso del I anno, si affianca una formazione teorico-clinica specifica in tema di psicologia della salute, modelli e tecniche di intervento in psicologia di comunità e sanitaria, finalizzata precipuamente alla collaborazione inter-professionale nei contesti sanitari. L'obiettivo cui si tende è quindi rappresentato dal conseguimento degli elementi conoscitivi clinici fondamentali indirizzati all'intervento nei contesti organizzativi pubblici e privati con una particolare attenzione alle collaborazioni multi-professionali in ambito sanitario.

Area Psicodiagnostica

Nel secondo anno gli obiettivi conoscitivi sono finalizzati alla comprensione dei problemi psicologici individuali nel contesto della relazione di cura. Vengono quindi assunte come fondamentali le conoscenze in ambito: psicologico clinico; l'interazione mente-corpo; la valutazione psicologica e della personalità, l'indagine bio-comportamentale, l'assessment multimetodo nei termini interdisciplinari più avanzati e evidence based. L'obiettivo formativo, in termini di conoscenze e comprensione, è quindi indirizzato al contesto clinico in setting individuale finalizzato alla diagnosi psicologica e psicopatologica e all'orientamento al trattamento. Gli insegnamenti attraverso i quali verranno perseguiti gli obiettivi conoscitivi sono: Assessment psicologico nei contesti sanitari; Valutazione psicologica e della personalità; Valutazione bio-comportamentale e Test di Rorschach Evidence Based.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Psicologia Clinica dovranno essere in grado di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (colloqui, test, intervista, osservazione, ricerca psicosociale...); di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità, di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi; di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari.

Per l'ottenimento di queste capacità il corso, include al proprio interno 20 cfu di TPV erogati esternamente attraverso convenzioni con strutture del SSN e del Terzo Settore, come prescritto dalla norma.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Data la vastità di contesti clinici, educativi, sanitari, psicosociali e istituzionali in cui i laureati magistrali in Psicologia Clinica potranno trovare collocazione professionale, gli studenti saranno preparati a gestire competently ed in autonomia la complessità dei processi di cura, nonché ad intervenire con capacità diagnostiche accurate, consapevolezza del codice deontologico previsto dalla professione psicologica e abilità organizzative, soprattutto nei contesti multiprofessionali.

Per ottenere questi risultati il corso si propone di presentare agli studenti le metodologie di raccolta ed interpretazione critica delle ricerche e delle esperienze professionali condotte dalla comunità scientifica e professionale di riferimento.

Al termine del percorso di studi lo studente dovrà saper dimostrare di poter autonomamente leggere una condizione clinica con consapevolezza della multicausalità etiologica e della complessa interazione fra sofferenza psichica, contesto sociale, integrità corporea. Tale capacità di lettura dei fenomeni, unitamente agli strumenti pratici acquisiti, metteranno lo studente nelle condizioni di saper autonomamente valutare il disagio, orientare al trattamento ed intervenire direttamente sul medesimo attraverso consulenze cliniche, sostegno psicologico, interventi organizzativi. L'enfasi formativa sulla complessità organizzativa dei contesti di vita e di cura orienterà lo studente ad operare con autonomia e spirito collaborativo, prevalentemente nei contesti multi-professionali, in special modo sanitari, così come ad intervenire nei contesti educativi e scolastici e di dimostrare le proprie conoscenze ed abilità nei setting individuali pubblici e privati, eventualmente integrando e sviluppando tali competenze attraverso una formazione psicoterapica specifica nel III livello. La capacità di dimostrare di conoscere e saper utilizzare autonomamente la diagnosi psicopatologica, gli strumenti diagnostici e il codice deontologico professionale oltre alla lingua inglese padroneggiata a livello professionale costituiscono elementi fondanti del percorso formativo e verranno valutati in modo particolare nella valutazione finale del TPV obbligatorio e nella prova finale. Alcune verifiche intermedie saranno possibili anche al termine di alcuni insegnamenti maggiormente caratterizzati da attività esperienziali.

Abilità comunicative (communication skills)

In riferimento alla capacità diagnostica e clinica, a cui i laureati saranno preparati, questi dovranno acquisire capacità comunicative nel rispetto del codice deontologico e della complessità delle situazioni con le quali si confronteranno nell'esercizio della loro professione. Sarà cioè necessario che i laureati sappiano sempre contestualizzare la diagnosi e definire le

strategie comunicative migliori considerando la specificità della situazione problematica e le specificità della/delle persona/e a cui la comunicazione è destinata. Su un altro fronte, i laureati acquisiranno inoltre le competenze necessarie alla stesura di un progetto e/o di un report di ricerca rivolti alla comunità di riferimento (comunità locale, scientifica, professionale).

Per ottenere questo tipo di risultato il corso si propone di offrire agli studenti occasioni di apprendere le modalità con le quali la comunità scientifica e professionale comunica ipotesi, metodologie, strumenti, risultati, conclusioni. Gli studenti avranno altresì occasione di partecipare a esperienze di ricerca e di pratica e di procedere alla loro presentazione nelle forme scritte e orali al fine di comprendere limiti e fruibilità delle diverse tipologie di comunicazione.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avverrà nel corso del TPV e degli insegnamenti, attraverso la valutazione delle modalità di presentazione scritta e orale dei temi assegnati. Ulteriore momento di verifica sarà rappresentato dalle prove di esame e dalla prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La laurea magistrale in Psicologia Clinica preparerà i laureati in modo che la loro formazione sia sufficiente a svolgere la professione psicologica secondo l'ordinamento professionale in vigore e a proseguire la propria formazione con ulteriori percorsi di terzo livello. In ogni caso la strutturazione del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica è precipuamente finalizzata allo sviluppo delle capacità professionali dello psicologo, così come giuridicamente ordinate e all'anticipazione di strumenti e conoscenze acquisibili in un secondo tempo attraverso percorsi didattici di terzo livello. L'approfondimento di tecniche, modelli e contesti applicativi potrà vantaggiosamente essere perseguito attraverso eventuali Master di II livello; l'approfondimento dell'intervento attraverso strumenti psicoterapeutici, intraprendendo una scuola di specializzazione post lauream almeno quadriennale; mentre la capacità di indagine attraverso il metodo scientifico potrà essere sviluppata con il Dottorato di Ricerca. La verifica dell'acquisizione delle capacità di apprendimento avverrà nel corso della valutazione dei singoli insegnamenti nonché attraverso la valutazione della prova finale.

- Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato magistrale in Psicologia Clinica Si prevede possa collocarsi efficacemente nel contesto delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, dei servizi psicologici, medici e psichiatrici, delle agenzie private del terzo settore e degli enti pubblici, nel ruolo di psicologo. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). La connotazione specifica del Corso Magistrale, inoltre, enfatizza la rilevanza delle competenze di promozione della salute che potranno agevolare l'impiego anche nei contesti del terzo settore (pubblico e privato).

Il Corso prepara alla professione di Psicologo: Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1 – codifiche ISTAT) _

Articolo 3. Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di studio è ad accesso programmato (270 posti più 7 posti riservati agli studenti extra comunitari residenti all'estero), come da delibera del Consiglio di Dipartimento del 5/12/2022

2. Gli aspiranti devono avere acquisito le principali conoscenze e capacità di base teoriche, storiche e metodologiche relative a tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia, conoscenze e competenze di base in ambito psicometrico e statistico, nonché in ambito storico-filosofico, pedagogico e sociologico. È richiesta una conoscenza operativa della lingua inglese e dell'informatica. Può quindi accedere al corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, previa selezione, chi sia in possesso di uno dei seguenti titoli di studio, conseguito in un ateneo italiano o europeo:

- laurea triennale nella classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 270

- laurea triennale nella classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 509

- laurea quinquennale in Psicologia del "vecchio ordinamento"

- qualunque altra laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea del "vecchio ordinamento", a condizione di avere acquisito 80 crediti in discipline psicologiche (s.s.d. M-PSI), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare (M-PSI/01, /02, /03, /04, /05, /06, /07 e /08).

Gli studenti che non avessero i crediti richiesti per l'accesso potranno colmare il debito formativo secondo le modalità stabilite dall'Ateneo e dal Dipartimento.

È consentito ai laureandi di primo livello di acquisire gli eventuali CFU mancanti per soddisfare i requisiti curriculari, in soprannumero rispetto ai 180, sino ad un massimo di 20 CFU. Tali CFU, spesi per soddisfare i requisiti di accesso, non possono essere riconosciuti come CFU della laurea magistrale. I requisiti curriculari possono essere acquisiti anche attraverso l'iscrizione a singoli insegnamenti e il superamento del relativo esame.

Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 2, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

Articolo 4. Durata del corso di studi

1. La durata normale del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 120 crediti formativi universitari, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del corso, come disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. L'iscrizione a tempo parziale è possibile secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto effettuata con le modalità stabilite dall'articolo 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con il Regolamento del Dipartimento di Psicologia.
4. Per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica è di due anni non è prevista decadenza dalla qualità di studente. In caso di interruzione prolungata della carriera

scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro quattro anni

dall'immatricolazione, tutti i crediti acquisiti saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

Articolo 5. Attività formative, insegnamenti, curricula

Il piano di studio è descritto nell'Allegato 2, che viene annualmente aggiornato. Esso viene pubblicato online sia nel Manifesto degli studi (Guida dello studente) sia sul sito internet del Dipartimento alla pagina del Corso di Studio.

Articolo 6. Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti , secondo un programma articolato in due periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione degli eventuali moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di Psicologia. Le attività didattiche (lezioni, laboratori ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente, secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 48 ore per 6 crediti o di 72 ore per 9 crediti, secondo una ripartizione del 25% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 75% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il corso di laurea magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, quando ve ne sia concreta praticabilità e se ne sia riscontrata l'opportunità formativa. Tali attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del corso di laurea magistrale. I crediti assegnati a tali attività vengono fissati dal CCLM di volta in volta.
4. In accordo con il Regolamento di Dipartimento, gli studenti del corso di laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc. solo se coerenti con gli obiettivi didattici del corso di studi e se preventivamente autorizzati dal CCLM o dal Dipartimento.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel corso di laurea magistrale con altre discipline insegnate in Atenei italiani o stranieri. Ciò avviene nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni, proposte dal CCLM e approvate dal Dipartimento, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

Articolo 7. Esami e altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo nel quale essa si è svolta. Per le attività formative articolate in moduli e per le prove d'esame integrate per più insegnamenti la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i crediti attribuiti all'attività formativa.

Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con le quali si svolge l'accertamento sono le stesse per tutti gli studenti e rispettano quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

2. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
3. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli insegnamenti.
4. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per gli insegnamenti non attivati nell'anno.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni, laboratori ed esami) è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
10. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere

- altri professori, ricercatori o cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
12. Lo studente può presentarsi a un medesimo esame per un massimo di tre volte in un anno accademico.
 13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale e da comunicare in caso di trasferimento ad altri corsi di studio. La presentazione all'appello viene comunque registrata.
 14. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
 15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
 16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8. Prova finale e lingua straniera

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi individuale. La tesi è un elaborato originale che testimonia la padronanza delle conoscenze e competenze acquisite nel corso di studi e la capacità di sviluppare e portare a compimento un lavoro di rassegna e analisi critica della letteratura scientifica nell'ambito di riferimento prescelto. L'elaborato può altresì configurarsi come un lavoro di ricerca empirica o sperimentale, di raccolta, elaborazione e interpretazione di dati. Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea

La tesi viene preparata sotto la supervisione di un relatore e valutata in un esame finale da una commissione nominata in accordo con il Regolamento di Dipartimento.

Alla tesi magistrale sono assegnati 14 cfu.

Articolo 9. Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

Articolo 10. Propedeuticità e obblighi di frequenza

1. Normalmente non sono previste propedeuticità obbligatorie. Il Manifesto degli studi (Guida dello studente) può indicare sequenze logiche secondo le quali specifiche attività didattiche dovrebbero essere seguite.

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. La frequenza ai laboratori è obbligatoria, così come previsto dall'art. 1 dell'apposito Regolamento di Dipartimento.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

Articolo 11. Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCLM. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione sia del CCLM sia del Consiglio di Dipartimento.
5. Le delibere relative al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

Articolo 12. Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studi o da un altro Ateneo, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico-disciplinare e il numero di crediti coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Esami didatticamente equipollenti devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti viene motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del corso di laurea magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del corso di laurea magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente può essere riconosciuto un massimo di 8 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente".
4. Il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D.M. 270/2004, art. 10, comma 5, lettera d) è possibile per un massimo di 8 crediti.

5. Salvo il caso della provenienza da altri corsi di laurea della classe LM-51, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60. Nel caso di provenienza da corsi di laurea magistrale della classe LM-51 possono essere riconosciuti tutti i crediti a eccezione di quelli relativi al tirocinio e alla prova finale.

6. Le norme elencate nei commi precedenti vengono applicate anche ai candidati all'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica che siano già in possesso di titolo universitario dello stesso livello.

Articolo 13. Docenti

Docenti del corso di studio: l'elenco dei docenti del corso è reperibile sulla pagina web del CdS: <http://www.clinicacomunita.unito.it/do/home.pl>

A. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

DOCENTE	QUALIFICA	SETTORE	TIPO SETTORE
Albasi Cesare	PA	M-PSI/08	Caratterizzante
Andò Agata Maria Claudia	RD	M-PSI/07	Caratterizzante
Castelli Lorys	PA	M-PSI/08	Caratterizzante
Celeghin Alessia	RD	M-PSI/02	Caratterizzante
De Piccoli Norma	PO	M-PSI/05	Caratterizzante
Gandino Gabriella	RU	M-PSI/08	Caratterizzante
Giromini Luciano	PA	M-PSI/07	Caratterizzante
Granieri Antonella	PO	M-PSI/08	Caratterizzante
Longobardi Claudio	RU	M-PSI/04	Caratterizzante
Mosso Cristina Onesta	PA	M-PSI/05	Caratterizzante
Pignolo Claudia	PA	M-PSI/07	Caratterizzante
Settanni Michele	PA	M-PSI/03	Caratterizzante
Tesio Valentina	RD	M-PSI/08	Caratterizzante
Veglia Fabio	PO	M-PSI/08	Caratterizzante
Zennaro Alessandro	PO	M-PSI/07	Caratterizzante

PO: Professore ordinario. PA: Professore Associato. RU: Ricercatore Universitario. RTD-B: Ricercatore a tempo determinato di Tipo B. RD Ricercatore a tempo determinato

Articolo 14. Orientamento e tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo

anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Psicologia.

Elenco dei tutor disponibili per il corso di studi come da Decreto Ministeriale 544/2007 e Decreto Direttoriale MIUR n. 61 del 10/06/2008. L'elenco viene aggiornato annualmente.

Nome	Ruolo	SSD
Agata Andò	Ricercatore Tempo Determinato	M-PSI/07 M-
Claudia Pignolo	Professore Associato	PSI/07
AnnaMaria Re	Professore Associato	M-PSI/04

Articolo 15. Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;

– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16 Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.
- 4.

Articolo 17. Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

Articolo 18. Modifiche al Regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio del corso di studio.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

Articolo 19 Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Psicologia Clinica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Studio determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.